

CREA, approvata in Senato la risoluzione per il controllo biologico della cimice asiatica con l'utilizzo dell'antagonista naturale, noto come "*Vespa samurai*"

RASSEGNA STAMPA

A cura di Giulio Viggiani
- Ufficio Stampa CREA

ANSA

Senato ok, vespa samurai contro cimice flagello asiatico

Risoluzione sul programma del Crea per il controllo biologico

ROMA, 13 GIU - L'Aula del Senato ha approvato la risoluzione sull'invasione della cimice marmorata asiatica sul territorio italiano, particolarmente dannosa per l'agricoltura. Il documento, infatti, impegna il governo a dare la massima priorità all'adozione del decreto ministeriale che fissa i criteri per poter immettere la vespa samurai, antagonista naturale del flagello asiatico, creando i presupposti alla cosiddetta lotta biologica. Negli ecosistemi in cui è presente, la Vespa, nome scientifico *Trissolcus japonicus*, depone le sue uova in quelle della cimice, contenendone in tal modo le popolazioni, senza ricorrere ad agenti chimici nocivi come pesticidi e insetticidi. Nonostante il nome 'Samurai Wasp' si tratta di un minuscolo insetto utile, poco più grande di 1 mm, che non ha nulla a che vedere con le comuni e temute vere vespe. Lo spiega il Crea, l'ente di ricerca sull'agroalimentare che, su richiesta del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e del Turismo, è impegnato con il suo Centro di Ricerca Difesa e Certificazione per sviluppare un programma di lotta biologica contro la Cimice asiatica, per testare le potenzialità e fare una valutazione di impatto ambientale sull'uso di antagonisti naturali. La risoluzione, precisa il Crea, permetterà a breve di completare le ricerche non solo con riferimento alle indagini sull'efficacia della Vespa samurai, ma anche, come giustamente richiesto da più parti, di terminare una corretta valutazione di impatto ambientale, basata sugli standard internazionali definiti dalla Fao e dalla European and Mediterranean plant protection organization, per gli aspetti connessi alla tutela della biodiversità negli interventi di Lotta Biologica.

Cimice asiatica: Senato approva risoluzione per misure di contrasto

Approvata in Senato la risoluzione che impegna il Governo a dare la massima priorit  alle misure per contrastare la diffusione nei campi della **cimice asiatica**, come i controlli biologici e l'introduzione della vespa samurai (*Trissolcus japonicus*).

Su richiesta del ministero delle Politiche agricole alimentari forestali e del Turismo, **il Crea il pi  importante ente di ricerca in Italia sull'agroalimentare**, sar  impegnato con il suo **Centro di ricerca difesa e certificazione**, per lo sviluppo di un programma di lotta biologica classica contro la **cimice asiatica**, per testare le potenzialit  e fare una valutazione di impatto ambientale sull'uso di antagonisti naturali.

AGRICOLTURA. **CREA**: CIMICE ASIATICA, APPROVATA IN SENATO RISOLUZIONE PER CONTROLLO BIOLOGICO

Roma, 13 giu. - Approvata in Senato la risoluzione che impegna il Governo a dare la massima priorit  alle misure legislative per valutare le potenzialit  di Controllo biologico ed effettuare una corretta Valutazione dei rischi ambientali per l'introduzione della Vespa samurai (*Trissolcus japonicus*), allo scopo di contrastare il flagello della esotica **Cimice asiatica**, che tanti danni sta provocando all'agricoltura italiana.

La Vespa samurai   un importante antagonista naturale della **Cimice** nella sua area di origine. Infatti, negli ecosistemi in cui   presente, la Vespa depone le sue uova in quelle della **Cimice**, contenendone in tal modo le popolazioni, senza ricorrere ad agenti chimici nocivi come pesticidi ed insetticidi. Il nome comune con cui   indicato l'antagonista naturale "Samurai Wasp" non deve preoccupare, in quanto questo minuscolo Insetto utile, poco pi  grande di 1 mm, non ha nulla a che vedere con le comuni e temute vere Vespe.

Il CREA, il pi  importante ente di ricerca in Italia sull'agroalimentare, su richiesta del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e del Turismo,   impegnato con il suo Centro di Ricerca Difesa e Certificazione proprio per lo sviluppo di un programma di Lotta Biologica Classica contro la **Cimice asiatica**, per testare le potenzialit  e fare una valutazione di impatto ambientale sull'uso di antagonisti naturali. (SEGUE)

AGRICOLTURA. CREA: CIMICE ASIATICA, APPROVATA IN SENATO RISOLUZIONE PER CONTROLLO BIOLOGICO -2-

Roma, 13 giu. - Le Istituzioni hanno compreso e sostenuto la posizione della ricerca di cui il CREA e' capofila, in collaborazione con il Servizio Fitosanitario Centrale del MIPAAFT e questo permettera' a breve di completare le ricerche, non solo con riferimento alle indagini sull'efficacia della Vespa samurai, ma anche, come giustamente richiesto da piu' parti, di terminare una corretta Valutazione di Impatto Ambientale, basata sugli Standard Internazionali definiti dalla FAO e dalla European and Mediterranean Plant Protection Organization, per gli aspetti connessi alla tutela della biodiversita' negli interventi di Lotta Biologica.

CONTRASTO ALLA CIMICE ASIATICA: LO STATO DELLE RICERCHE. Nel quadro della definizione di un programma di Controllo Biologico della Cimice asiatica, dopo un primo avvio delle indagini nell'ambito del Progetto "ASPROPI" finanziato dal MIPAAFT, le ricerche del Centro CREA Difesa e Certificazione sono attualmente in fase di pieno sviluppo nell'ambito di un altro Progetto MIPAAFT denominato "PROTEZPIANTE" (MIPAAFT - Direzione generale dello Sviluppo Rurale - Servizio Fitosanitario Centrale). Nell'ambito di "PROTEZPIANTE" il CREA-Difesa e Certificazione, previa acquisizione di tutte le necessarie autorizzazioni internazionali, nazionali e regionali, ha introdotto nel 2018 in condizioni di quarantena *Trissolcus japonicus* dagli USA avviando test di Laboratorio per verificarne potenzialita' e impatto ambientale.

Il MIPAAFT inoltre, ha incaricato al tempo stesso il CREA di intensificare le ricerche su tutti gli antagonisti naturali della Cimice asiatica, che si sono adattati ad utilizzare questo ospite nei nuovi territori. Le indagini condotte in Italia a tale scopo hanno portato ad ottenere anche altre specie di Parassitoidi provenienti dalle aree di origine che hanno seguito accidentalmente la specie dannosa nella sua conquista di nuovi spazi. Dalle indagini effettuate nell'estate 2018, da ovature della Cimice, raccolte sia dal CREA Difesa e Certificazione nel Comune di Lodi su piante ornamentali sia dal Servizio Fitosanitario Regionale nel Friuli-Venezia-Giulia sono stati rinvenuti esemplari classificati come *Trissolcus japonicus* cioe' Vespa Samurai nei casi di Lodi, mentre per quanto attiene ai

reperi del Friuli-Venezia-Giulia, questi sono stati attribuiti ad una altra specie antagonista naturale della Cimice, *Trissolcus mitsukurii*. (SEGUE)

RASSEGNA STAMPA

AGRICOLTURA. CREA: CIMICE ASIATICA, APPROVATA IN SENATO RISOLUZIONE PER CONTROLLO BIOLOGICO -3-

Roma, 13 giu. - I due ceppi di antagonisti naturali sono attualmente mantenuti in allevamento su uova della Cimice nei laboratori del CREA di Firenze, nelle medesime condizioni di sicurezza biologica in cui e' stoccata la popolazione di Trissolcus importata per motivi di studio dagli USA. Con la decisione del Senato approvata nella Seduta Pubblica del 12 giugno le azioni di contrasto alla diffusione epidemica della Cimice marmorata asiatica e ai danni causati da questo Insetto, fanno un deciso balzo in avanti per permettere al mondo della ricerca di supportare adeguatamente l'agricoltura del nostro Paese, nel pieno e rispetto di principi di ecologia applicata alla tutela dell'ambiente. In tale contesto, il CREA coordina inoltre una apposita rete di monitoraggio territoriale avviata a inizio 2019 per accertare la diffusione della Vespa samurai in Italia e nel contempo raccogliere informazioni per la Valutazione di Impatto Ambientale, cui partecipano attivamente le Universita' di Torino, Padova, Udine e Modena-Reggio Emilia, i Servizi Fitosanitari Regionali di Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia e le relative strutture di supporto (Ersa ed Ersaf), il Consorzio Fitosanitario di Modena e di Piacenza, il Servizio Fitosanitario del Canton Ticino (Svizzera), Agrion, Astra, CRPV, Condifesa Lombardia NE, Fondazione Fojanini, Fondazione Edmund Mach, Lamburg e CABI.

CIMICE ASIATICA: APPROVATA IN SENATO LA RISOLUZIONE PER IL CONTROLLO BIOLOGICO IL CONTRIBUTO DEL CREA

Posted by [Redazione](#) × Pubblicato il 13/06/2019 at 15:20



Approvata in Senato la risoluzione che impegna il Governo a dare la massima priorità alle misure legislative per valutare le potenzialità di Controllo biologico ed effettuare una corretta Valutazione dei rischi ambientali per l'introduzione della Vespa samurai (*Trissolcus japonicus*), allo scopo di contrastare il flagello della esotica Cimice asiatica, che tanti danni sta provocando all'agricoltura italiana.

La Vespa samurai è un importante antagonista naturale della Cimice nella sua area di origine. Infatti, negli ecosistemi in cui è presente, la Vespa depone le sue uova in quelle della Cimice, contenendone in tal modo le popolazioni, senza ricorrere ad agenti chimici nocivi come pesticidi ed insetticidi. Il nome comune con cui è indicato l'antagonista naturale "Samurai Wasp" non deve preoccupare, in quanto questo minuscolo Insetto utile, poco più grande di 1 mm, non ha nulla a che vedere con le comuni e temute vere Vespe.

Il CREA, il più importante ente di ricerca in Italia sull'agroalimentare, su richiesta del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e del Turismo, è impegnato con il suo **Centro di Ricerca Difesa e Certificazione** proprio per lo sviluppo di un programma di Lotta Biologica Classica contro la Cimice asiatica, per testare le potenzialità e fare una valutazione di impatto ambientale sull'uso di antagonisti naturali.

Le Istituzioni hanno compreso e sostenuto la posizione della ricerca di cui **il CREA** è capofila, in collaborazione con il Servizio Fitosanitario Centrale del MIPAAFT e questo permetterà a breve di completare le ricerche, non solo con riferimento alle indagini sull'efficacia della Vespa samurai, ma anche, come giustamente richiesto da più parti, di terminare una corretta Valutazione di Impatto Ambientale, basata sugli Standard Internazionali definiti dalla FAO e dalla European and Mediterranean Plant Protection Organization, per gli aspetti connessi alla tutela della biodiversità negli interventi di Lotta Biologica.

Contrasto alla Cimice Asiatica: lo stato delle ricerche al **CREA Difesa e Certificazione**

Nel quadro della definizione di un programma di Controllo Biologico della Cimice asiatica, dopo un primo avvio delle indagini nell'ambito del Progetto "ASPROPI" finanziato dal MIPAAFT, le ricerche del **Centro CREA Difesa e Certificazione** sono attualmente in fase di pieno sviluppo nell'ambito di un altro Progetto MIPAAFT denominato "PROTEZPIANTE" (MIPAAFT – Direzione generale dello Sviluppo Rurale – Servizio Fitosanitario Centrale).

Nell'ambito di "PROTEZPIANTE" **il CREA-Difesa e Certificazione**, previa acquisizione di tutte le necessarie autorizzazioni internazionali, nazionali e regionali, ha introdotto nel 2018 in condizioni di quarantena *Trissolcus japonicus* dagli USA avviando test di Laboratorio per verificarne potenzialità e impatto ambientale.

Il MIPAAFT inoltre, ha incaricato al tempo stesso **il CREA** di intensificare le ricerche su tutti gli antagonisti naturali della Cimice asiatica, che si sono adattati ad utilizzare questo ospite nei nuovi territori. Le indagini condotte in Italia a tale scopo hanno portato ad ottenere anche altre specie di Parassitoidi provenienti dalle aree di origine che hanno seguito accidentalmente la specie dannosa nella sua conquista di nuovi spazi. Dalle indagini effettuate nell'estate 2018, da ovature della Cimice, raccolte sia dal CREA Difesa e Certificazione nel Comune di Lodi su piante ornamentali sia dal Servizio Fitosanitario Regionale nel Friuli-Venezia-Giulia sono stati rinvenuti esemplari classificati come *Trissolcus japonicus* cioè Vespa Samurai nei casi di Lodi, mentre per quanto attiene ai

reperi del Friuli-Venezia-Giulia, questi sono stati attribuiti ad una altra specie antagonista naturale della Cimice, *Trissolcus mitsukurii*.

I due ceppi di antagonisti naturali sono attualmente mantenuti in allevamento su uova della Cimice nei laboratori del **CREA** di Firenze, nelle medesime condizioni di sicurezza biologica in cui è stoccata la popolazione di *Trissolcus* importata per motivi di studio dagli USA.

Con la decisione del Senato approvata nella Seduta Pubblica del 12 giugno le azioni di contrasto alla diffusione epidemica della Cimice marmorata asiatica e ai danni causati da questo Insetto, fanno un deciso balzo in avanti per permettere al mondo della ricerca di supportare adeguatamente l'agricoltura del nostro Paese, nel pieno e rispetto di principi di ecologia applicata alla tutela dell'ambiente.

In tale contesto, **il CREA** coordina inoltre una apposita rete di monitoraggio territoriale avviata a inizio 2019 per accertare la diffusione della Vespa samurai in Italia e nel contempo raccogliere informazioni per la Valutazione di Impatto Ambientale, cui partecipano attivamente le Università di Torino, Padova, Udine e Modena-Reggio Emilia, i Servizi Fitosanitari Regionali di Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia e le relative strutture di supporto (Ersa ed Ersaf), il Consorzio Fitosanitario di Modena e di Piacenza, il Servizio Fitosanitario del Canton Ticino (Svizzera), Agrion, Astra, CRPV, Condifesa Lombardia NE, Fondazione Fojanini, Fondazione Edmund Mach, Lamburg e CABI.

RASSEGNATA

Samurai contro la cimice asiatica: il Senato impegna il Governo

La risoluzione approvata chiede al Governo di velocizzare l'immissione in natura della vespa samurai, antagonista naturale dell'*Halyomorpha halys*, già nella campagna agricola 2019

di [Ivano Valmori](#)



Agrofarmaci e altre sostanze chimiche si sono rivelati inefficaci per fronteggiare l'invasione della cimice asiatica
Fonte foto: © miyuki satake - Fotolia

Finalmente l'Aula del Senato ha approvato, ieri **12 giugno 2019**, la **risoluzione sull'invasione della cimice marmorata asiatica** sul territorio italiano: il documento impegna il Governo a dare la **massima priorità all'adozione del decreto ministeriale** che fissa i criteri per l'**immissione della vespa samurai**.

La Risoluzione della nona commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare), d'iniziativa del senatore Gianpaolo Vallardi (Lega), era stata presentata il 16 aprile 2019 a

conclusione dell'esame dell'affare assegnato sull'invasione della cimice marmorata asiatica (*Halyomorpha halys*).

Tutte le informazioni acquisite nel corso delle audizioni parlamentari avevano confermato l'elevato livello di pericolosità della cimice per l'agricoltura italiana. Si tratta infatti di un **insetto polifago** che, pur originario dell'Estremo Oriente, da alcuni anni si è insediato stabilmente in Italia e sta arrecando **gravi danni** alle coltivazioni di molte regioni, specie nel Nord, diffondendosi rapidamente anche alle regioni del Centro.

Durante le audizioni è stato confermato come il ricorso agli **agrofarmaci** e ad altre sostanze chimiche si sia rivelato del tutto **inefficace** per fronteggiare l'invasione di questo insetto, così come l'impiego di **insetti antagonisti autoctoni**, in particolare imenotteri (vespe).

Viceversa, a seguito di un'ampia attività di **sperimentazione in laboratorio**, lo strumento più efficace di contrasto è risultato essere quello di contrapporre alla cimice asiatica il suo **antagonista naturale**, la cosiddetta **vespa samurai** (*Trissolcus japonicus*), anch'essa originaria dell'Estremo Oriente.

Purtroppo questa pratica di lotta biologica, già intrapresa con successo in altri paesi, non poteva finora essere fatta in Italia a causa della **normativa attuale** contenuta nel regolamento di cui al decreto del presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, che ha recepito in Italia in termini eccessivamente restrittivi la direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (la cosiddetta "**direttiva Habitat**").

L'articolo 12 di questo decreto **vietava** infatti **tassativamente l'introduzione in Italia di specie e popolazioni non autoctone**, per qualsiasi fine, **senza prevedere deroghe** finalizzate alla **lotta biologica**, così privando l'Italia di uno dei più importanti strumenti di contrasto alla diffusione di specie esotiche invasive, che si basa appunto sull'utilizzo di antagonisti naturali.

Il percorso per arrivare alla decisione attuale è partito **quattro anni fa**, quando nel settembre 2015 il **Comitato fitosanitario nazionale** aveva espresso, in modo unanime, il proprio **parere favorevole** per rafforzare il coordinamento delle informazioni tra le regioni interessate a questa emergenza fitopatologica e per dare sostegno e collaborazione ai programmi di studio intrapresi. Il 22 dicembre 2015 la presidenza del Consiglio dei ministri trasmetteva a tutte le istituzioni interessate la bozza di decreto di "*modifica dell'articolo 12 del decreto del presidente della Repubblica 9 settembre 1997, n. 357*", chiedendo di **sostituire l'articolo 12** del regolamento con una **nuova formulazione** che definisce la procedura con la quale le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentiti gli enti locali interessati e dopo adeguata informazione del pubblico interessato, **autorizzano la reintroduzione o il ripopolamento** in deroga di specie e di popolazioni non autoctone.

Nel **16 marzo 2018** il Consiglio dei ministri deliberava l'**adozione preliminare** del decreto del presidente della Repubblica di modifica dell'articolo 12 del regolamento di cui al decreto del presidente della Repubblica n. 357 del 1997 ed il 10 maggio 2018 la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano esprimeva parere favorevole.

Il **20 settembre 2018** la sezione consultiva per gli atti normativi del Consiglio di Stato esprimeva il previsto parere alla bozza di decreto

Il **21 novembre 2018** presso la commissione Agricoltura e produzione agroalimentare - Ufficio di

presidenza ha ospitato l'audizione di rappresentanti del **Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea)** sull'invasione della cimice marmorata asiatica dove **Pio Federico Roversi, direttore del Difesa e Certificazione** ha fatto il punto della situazione nazionale e risposto alle richieste dei membri della Commissione stessa.

L'intervento è visibile sul sito della [web tv del Senato](#).

Significativo il passaggio dal minuto 15:50 al 17:29 dove Pio Federico Roversi dimostra, numeri alla mano, la necessità dell'introduzione del parassita della cimice: ipotizzando "solo" dieci cimici, cinque maschi e cinque femmine, in libertà in un ettaro, nell'arco di tre anni svilupperanno **256 miliardi di cimici**. A quel punto sarà **impossibile il contenimento con altri mezzi**.

Tutto questa attività ha portato alla riunione del 4 aprile 2019 quando il Consiglio dei ministri ha **approvato in via definitiva** il decreto del presidente della Repubblica di **modifica dell'articolo 12** del citato regolamento di cui al decreto del presidente della Repubblica n. 357 del 1997.

Pertanto ora anche in Italia si può, in presenza di **motivate ragioni di interesse pubblico, derogare al divieto di introduzione di specie o popolazioni non autoctone**, sulla base sia di studi che evidenzino l'assenza di effetti negativi sull'ambiente, sia di appositi criteri e fatti salvi sempre i **necessari controlli**, consentendo finalmente, per la cimice asiatica e per tutte le situazioni analoghe, **azioni di lotta biologica**.

Ma il nuovo articolo 12, come recentemente modificato, prevede una **procedura particolarmente articolata e complessa** per l'avvio concreto degli interventi di lotta biologica, dovendosi prima adottare, entro sei mesi dall'entrata in vigore del regolamento di modifica, un **decreto del ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, che fissi i criteri per l'immissione** in natura delle specie e popolazioni non autoctone.

Sulla base dei suddetti criteri, a fronte di una **specificata richiesta** delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano o degli enti di gestione delle aree protette nazionali, il ministero potrà poi **autorizzare l'immissione**, previa **valutazione di uno specifico studio** che escluda qualsiasi rischio per la conservazione delle specie e degli habitat naturali.

Questa procedura, che mira a prevenire qualsiasi eventuale effetto negativo derivante dall'immissione degli organismi non autoctoni, rischia di **allungare eccessivamente i tempi** per l'avvio concreto delle sperimentazioni in campo della vespa samurai, che quindi non potrebbe svolgere la sua azione di contrasto alla cimice asiatica nella stagione agricola in corso, con grave danno per le coltivazioni interessate da questo flagello.

La risoluzione approvata ieri dall'Aula **impegna il Governo** a dare la **massima priorità all'adozione del decreto ministeriale** previsto dal nuovo articolo 12 del regolamento di cui al decreto del presidente della Repubblica n. 357 del 1997, volto a fissare i criteri per l'immissione di specie e di popolazioni non autoctone nel territorio italiano e ad **accelerare quanto più possibile le altre fasi dell'iter autorizzatorio**, anche in considerazione dell'ampia sperimentazione già condotta sulla vespa samurai, in modo da consentire l'azione in campo contro la cimice asiatica già durante la campagna agricola 2019.



Vespa samurai contro cimice asiatica



Ok del Senato alla lotta biologica contro la cimice asiatica

di Redazione

Fino al 40% in meno nei raccolti di soia, mais, pesche e kiwi; perdite nel solo nord Italia stimate da Coldiretti in oltre un miliardo di euro. Due cifre che descrivono i danni che sta facendo la cimice asiatica alla nostra agricoltura. Questo insetto originario dell'Asia orientale- nome scientifico *Halyomorpha halys* – è un alieno per le nostre latitudini, ma grazie ai cambiamenti climatici si è ben acclimatato anche in Italia. Arrivando a invadere certe zone della penisola, visto che una sola cimice deposita circa 400 uova due volte l'anno.

Contro la cimice asiatica non solo chimica...

Se finora i mezzi per contrastarne la diffusione – e quindi i danni – sono stati solo fisici (uso di reti protettive) o chimici (aumento di pesticidi e insetticidi con le conseguenze

che si possono immaginare) ora finalmente per salvare le coltivazioni si è deciso di **utilizzare sistemi di controllo biologico**. In pratica mettere in campo i nemici naturali della cimice. E' questo il senso dell'**approvazione in Senato il 12 giugno della Risoluzione** che impegna il nostro governo a dare la massima priorità alle misure legislative per valutare le potenzialità dei sistemi di controllo biologico della cimice.

La vespa samurai per dire bye bye alla cimice asiatica

In particolare, utilizzando **la vespa samurai** (*Trissolcus japonicus*, un piccolo insetto poco più grande di un millimetro), **antagonista naturale della cimice** nelle sue aree di origine: infatti negli ecosistemi in cui è presente la vespa samurai depone le uova in quelle della cimice, contenendone così il numero.

Da anni **il centro Ricerca Difesa e Certificazione del Crea**, il più importante ente di ricerca in Italia sull'agroalimentare, sta lavorando allo sviluppo di un efficace programma di lotta biologica. Le ricerche condotte in collaborazione con il servizio fitosanitario centrale del ministero delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (Mipaaf) puntano non solo a **valutare l'efficacia dell'impiego della vespa samurai contro la cimice**, ma anche a **portare a termine una corretta valutazione di impatto ambientale degli interventi di lotta biologica**, basata sugli standard internazionali indicati dalla Fao e dalla European and Mediterranean Plant Protection Organization, per quanto riguarda gli aspetti connessi alla tutela della biodiversità.

Le ricerche si stanno ora sviluppando nell'ambito del Progetto Protezpiante, che ha visto l'introduzione dagli Usa nel 2018, in condizioni di quarantena, della vespa samurai: sono stati avviati test di laboratorio per verificarne potenzialità e impatto ambientale. Il Mipaaf, inoltre, ha incaricato il Crea di **intensificare le ricerche su tutti gli antagonisti naturali della cimice asiatica** nei suoi nuovi territori di espansione. Le indagini condotte in Italia hanno infatti individuato altre specie che hanno seguito accidentalmente la cimice nella sua conquista di nuovi spazi. Nel 2018 sono state raccolte nelle ovature della cimice presenti su piante ornamentali nel comune di Lodi esemplari di vespa samurai, mentre in Friuli Venezia Giulia sono stati rinvenuti esemplari di un'altra specie antagonista naturale della cimice, il *Trissolcus mitsukurii*. Entrambi questi ceppi di antagonisti naturali sono attualmente mantenuti in allevamento su uova della cimice nei laboratori del **Crea** di Firenze.

Venerdì 14 Giugno 2019

IN EVIDENZA

Cimice asiatica, parte la lotta (biologica)

L'improvvisa ondata di caldo che sta colpendo l'Italia negli ultimi giorni ha risvegliato gli insetti, così ora, dopo l'invasione delle cavallette in Sardegna, la **cimice asiatica** si sta diffondendo in modo invasivo e ha iniziato a danneggiare i frutteti italiani. E la battaglia alla cimice è iniziata. Il **Crea** è impegnato nello sviluppo di un programma di **lotta biologica classica** che prevede l'introduzione negli ecosistemi italiani della **vespa samurai**, antagonista alloctono della cimice asiatica. Le Istituzioni hanno deciso di appoggiare il progetto del **Crea**, e ora il **Senato** ha approvato la risoluzione che impegna il Governo a dare la massima priorità alle misure legislative per valutare le potenzialità del controllo biologico e i rischi ambientali derivanti dall'introduzione della vespa samurai. Non solo: è in corso di studio anche la lotta biologica con **specie autoctone** del nostro territorio.

La **cimice marmorata asiatica** (*Halyomorpha halys*), fino ad ora tenuta sotto controllo dalle **basse temperature** di una primavera ostile, ha ripreso la sua attività, come testimoniano le diverse segnalazioni degli agricoltori del Nord Italia. Nelle campagne l'insetto sta danneggiando meli, peri, kiwi, peschi, ciliegi, albicocchi e piante da vivai, con punture che provocano reazioni biochimiche nei tessuti dei frutti e conseguenti **necrosi** a livello dell'epicarpo. La **Coldiretti** ha lanciato l'allarme, spiegando che la specie è particolarmente pericolosa perché depone le uova almeno due volte l'anno con 300-400 esemplari alla volta. La soluzione per proteggere i frutteti italiani - evitando di fare ricorso ad agenti chimici nocivi come pesticidi ed insetticidi - arriva dal **Crea**, **il più importante ente di ricerca in Italia sull'agroalimentare**. **Crea**, su richiesta del **Mipaaf**, è impegnato con il suo **Centro di Ricerca Difesa e Certificazione** nello sviluppo di un programma di lotta biologica classica contro la cimice asiatica. L'insetto che verrà messo in prima linea contro la cimice è la vespa samurai (*Trissolcus japonicus*), che non ha niente a che vedere con le comuni e temute vespe. La "**Samurai Wasp**", nella sua area di origine, depone le sue uova in quelle della cimice, contenendone in tal modo le popolazioni.



Adulti di vespa samurai all'attacco delle uova di cimice asiatica

Le ricerche del **Centro Crea Difesa e Certificazione** sono attualmente in fase di pieno sviluppo nell'ambito del progetto del Mipaaf denominato “**Protezpiente**” (Mipaaf - Direzione generale dello Sviluppo Rurale - Servizio Fitosanitario Centrale). **Il Crea** - previa acquisizione di tutte le necessarie autorizzazioni internazionali, nazionali e regionali - ha introdotto nel 2018 in condizioni di quarantena *Trissolcus japonicus* dagli **Usa** avviando **test di laboratorio** per verificarne potenzialità e impatto ambientale. Ma non è tutto, perché il Mipaaf ha anche incaricato **il Crea** di intensificare le ricerche su tutti gli antagonisti naturali della cimice asiatica che si sono adattati ad utilizzare questo ospite nei nuovi territori. Dalle indagini effettuate nell'estate 2018 sono stati rinvenuti, da ovature della cimice, esemplari di *Trissolcus japonicus* (raccolti nel comune di Lodi) e di *Trissolcus mitsukurii* (raccolti in Friuli Venezia Giulia). I due ceppi di antagonisti naturali sono attualmente mantenuti in allevamento su uova della cimice nei **laboratori del Crea di Firenze**, nelle medesime condizioni di sicurezza biologica in cui è stoccata la popolazione di *Trissolcus* importata per motivi di studio dagli Usa.

La decisione del Senato approvata nella seduta pubblica del **12 giugno** dà una spinta importante al lavoro del **Crea** e aiuta l'agricoltura del nostro Paese nel pieno rispetto di principi di **ecologia** applicati alla tutela dell'ambiente. In tale contesto, il Crea coordina da inizio 2019 una **rete di monitoraggio** per controllare la diffusione della vespa samurai in Italia e per raccogliere informazioni per la valutazione di impatto ambientale. Al progetto partecipano attivamente le Università di Torino, Padova, Udine e Modena-Reggio Emilia, i Servizi Fitosanitari Regionali di Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia e le relative strutture di supporto (Ersa ed Ersaf), il Consorzio Fitosanitario

di Modena e di Piacenza, il Servizio Fitosanitario del Canton Ticino (Svizzera), Agrion, Astra, Crpv, Condifesa Lombardia Ne, Fondazione Fojanini, Fondazione Edmund Mach, Lamburg e Cabi.



Esemplare adulto di vespa samurai

Per chiudere il quadro va menzionato anche un altro progetto del **Crea**, che è stato approvato dalla **Regione Lombardia** per andare incontro alle richieste degli agricoltori del Nord Italia. Anche nelle province lombarde sta per partire la sperimentazione di lotta biologica classica, ma con una grossa differenza, infatti gli antagonisti designati in questo caso sono specie autoctone, già presenti in Italia. Soluzione che consentirebbe di aiutare la nostra agricoltura **senza importare specie aliene**, processo che richiede grande attenzione, lunghi tempi e che può portare nel lungo periodo all'insorgere di problematiche di adattamento della nuova specie ospite. In aggiunta, la Regione Lombardia ha attivato, sul Psr 2014-2020, l'operazione "**Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico**", che nei bandi 2017 e 2018 ha consentito di stanziare complessivamente quasi sei milioni di euro, con oltre 3,5 milioni destinati all'acquisto di reti e strutture di sostegno alle colture. Il terzo bando, dalla disponibilità di **tre milioni di euro**, è già stato attivato nel 2019 e le domande sono attualmente nella fase istruttoria.



Danni della cimice asiatica sull'epicarpo dei frutti

Copyright 2019 Italiafruit News

RASSEGNA STAMPA